

Deliberazione della Giunta Regionale 30 maggio 2016, n. 35-3392

Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po - disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei prodotti fitosanitari nelle acque attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Area a vocazione risicola. Approvazione schema di protocollo d'intesa.

A relazione degli Assessori Ferrero, Valmaggia:

Premesso che:

Il primo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo), elaborato in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con il d.lgs. 152/2006, è stato adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po (AdBPo) n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con D.P.C.M. in data 8 febbraio 2013.

In attuazione dell'articolo 13 della citata Direttiva, che prevede aggiornamenti sessennali della pianificazione distrettuale di tutela delle risorse idriche, è stato successivamente predisposto il secondo ciclo di pianificazione, valido per il sessennio 2015-2021, in collaborazione con le Regioni del Distretto padano e con il coordinamento dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

Con deliberazione n. 22-2602 del 14 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha espresso, tra l'altro, parere favorevole sul documento tecnico di sintesi del "Programma di Misure della Regione Piemonte".

Il nuovo PdGPo, inerente il riesame e l'aggiornamento al 2015 per il secondo ciclo di pianificazione (PdGPo 2015), è stato adottato il 17 dicembre 2015 con deliberazione n. 7/2015 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, in conformità con le richieste della normativa comunitaria.

Il PdGPo 2015 è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, per il periodo 2015 – 2021, le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal Distretto idrografico del Po, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE.

Seguendo la strategia delineata dall'Unione Europea, volta ad un'azione interdisciplinare integrata con le altre direttive comunitarie e pianificazioni afferenti al comparto delle acque, è stata, inoltre, colta l'occasione di questa fase di revisione per promuovere una maggiore integrazione, tra l'altro, con la programmazione regionale del comparto agricolo (Programma di Sviluppo Rurale – PSR 2014-2020) e con la direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Attualmente la disciplina si applica solo ai prodotti fitosanitari.

Premesso inoltre che:

La direttiva 2009/128/CE è stata recepita dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante disposizioni per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, che si prefigge di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.

In particolare, l'art. 11 della direttiva 2009/128/CE prevede che gli Stati membri assicurino l'adozione di misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei prodotti fitosanitari, e che tali misure supportino e siano compatibili con le pertinenti disposizioni della direttiva 2000/60/CE.

Gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità sono definiti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), adottato con d.m. 22 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 6 del citato decreto legislativo.

In particolare le "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette", adottate con D.M. 10.03.2015 ai sensi del paragrafo A.5.1 del PAN, nel richiamare la richiesta complementarietà tra le due Direttive per il raggiungimento degli obiettivi comuni, individuano una serie di misure e i relativi criteri di scelta per la riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari ai fini della tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile e della biodiversità.

Preso atto che:

La struttura e i contenuti del Programma di Misure relativo al territorio piemontese di cui all'Elaborato 7 del PdG Po 2015 sono pienamente coerenti con la strategia di pianificazione complessiva concordata a livello di Distretto padano.

Il programma regionale di misure contempla il riesame dello stato delle acque relativo al periodo 2009-2014 e gli interventi di tutela selezionati tenuto conto dello stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee, delle pressioni antropiche significative rilevate e dell'analisi dei rischi, degli obiettivi ambientali previsti.

In attuazione delle indicazioni della Direttiva 2000/60/CE, le Misure di tutela presenti nel PdG Po 2015 sono in generale riferite ai singoli corpi idrici delle diverse categorie di acque (Corsi d'acqua, Laghi, Acque sotterranee) e sono state individuate privilegiando i corpi idrici che al 2015 non risultano raggiungere lo stato di qualità buono.

Tra le criticità ambientali emerse in Regione Piemonte si riscontra, anche, un inquinamento diffuso di origine agricola. In particolare la situazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei ricadenti nell'area a vocazione risicola è risultata particolarmente critica dal punto di vista dell'impatto dei prodotti fitosanitari.

Al fine di mitigare in tale area l'impatto evidenziato dal monitoraggio qualitativo delle acque, sono state previste specifiche linee di intervento relative alla promozione di un'attività di formazione specifica per l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari, ad una più efficace e mirata organizzazione dell'attività di controllo, alla limitazione d'uso di alcuni prodotti fitosanitari, attivando la misura per la riduzione dei prodotti fitosanitari (codifica PdG Po 2015 - KTM03-P2-b014), nonché prevedere azioni volte all'informazione, educazione e formazione sui contenuti e

sull'attuazione del Piano Per quest'ultimo intervento, in particolare, si è reso necessario prevedere nel PdG Po 2015 l'attivazione di una misura specifica riferita all'elaborazione di documenti regionali di indirizzo per l'applicazione operativa delle misure individuate per i corpi idrici in area a vocazione risicola (codifica PdG Po 2015 – KTM26-P5-a108).

Tenuto conto, inoltre, che:

Per lo studio delle problematiche relative all'individuazione di soluzioni e iniziative coordinate per una efficace attuazione regionale della normativa sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con la DGR 55 – 4984 del 28 novembre 2012, in tema di disposizioni attuative del d.lgs. 150/2012, è stato ritenuto opportuno, tra l'altro, coinvolgere più Direzioni dell'Amministrazione regionale per contemperare le esigenze di sviluppo del comparto agricolo con le istanze di protezione dell'ambiente e della salute umana, istituendo all'uopo un gruppo di lavoro interistituzionale affidandone il coordinamento alla Direzione Agricoltura.

Dato atto che il Gruppo di Lavoro deve necessariamente rapportarsi con numerosi altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'adempimento della normativa in oggetto, con successivi atti, di cui l'ultimo riferibile alla DD 291 del 14 maggio 2015, è stata effettuata una organizzazione in sottogruppi di lavoro tematici, tra cui uno coordinato dal Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio per l'individuazione delle Misure specifiche per la tutela dell'ambiente e per aree specifiche, Manipolazione, stoccaggio e smaltimento, Aree protette (GdL ambiente).

Al fine di definire più puntualmente le modalità operative per l'attuazione delle misure nelle aree a vocazione risicola, è stato informato il sopraccitato GdL ambiente delle risultanze emerse nell'ambito della predisposizione del PdGPO 2015.

Viste le specificità del territorio a vocazione risicola, il GdL ambiente nel corso della riunione del 21 luglio 2015 ha ritenuto opportuno procedere alla istituzione, al suo interno, di una "Commissione riso", composta da esperti in materia dei seguenti enti: Regione Piemonte, Arpa Piemonte, Università di Torino, Ente Nazionale Risi, Ordine degli Agronomi, OOPPAA.

L'articolazione degli interventi da attuare nelle aree a vocazione risicola, al fine di ridurre i rischi e gli impatti dell'uso dei prodotti fitosanitari, è pertanto maturata nell'ambito della concertazione avvenuta nelle riunioni della Commissione riso del 27 agosto 2015 e dell'11 novembre 2015, ponendo la giusta attenzione alle ricadute delle misure previste dal PdGPO 2015 per il raggiungimento degli obiettivi ambientali sulle attività del comparto agricolo, nel rispetto comunque della sostenibilità economica delle misure da adottare.

Adottando i criteri metodologici per l'individuazione delle misure descritti dalle Linee Guida PAN, la Commissione riso ha individuato una serie di misure obbligatorie e di raccomandazioni approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 32-2952 del 22 febbraio 2016.

Le suddette misure riguardano la limitazione d'uso di alcuni prodotti fitosanitari oltre a puntuali indicazioni per l'applicazione di appropriate gestioni agronomiche, in quanto l'attuazione delle misure di limitazione è da prevedere nell'ambito di un approccio integrato che contempla altresì il corretto uso delle irroratrici, l'adozione di tecniche integrate, la pianificazione della difesa e la prevenzione delle resistenze.

Considerato che:

Per una piena applicazione delle suddette misure è necessario promuovere, tra l'altro, attività di formazione specifica per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, una più efficace e mirata organizzazione dell'attività di controllo e l'elaborazione di documenti tecnici.

La Commissione Riso ha individuato, pertanto, in una Tavola rotonda che si è svolta il giorno 15 gennaio 2016 presso la Direzione Ambiente, l'occasione per coinvolgere nella programmazione delle attività di capillare formazione e informazione i soggetti ritenuti più strategici per la loro attuazione: le associazioni di categoria del settore, i rivenditori, le organizzazioni agricole, il settore Fitosanitario, i referenti delle Misure PSR funzionali all'attuazione delle misure di cui alla presente deliberazione, l'Autorità ambientale.

Inoltre sono stati invitati l'Autorità di Bacino del Po, la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna, col fine di consolidare l'armonizzazione degli interventi nel bacino padano, superando il concetto di limite amministrativo.

I contributi emersi nel corso della Tavola Rotonda sono stati oggetto di una carta degli intenti prodromica al Protocollo d'intesa, la cui bozza è allegata alla presente deliberazione.

Il suddetto Protocollo d'intesa, che costituisce una delle disposizioni attuative di cui alla misura KTM26-P5-a108 del PdG Po 2015, contempla gli impegni che i singoli Enti pubblici e privati intendono attuare per contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in area a vocazione risicola.

Gli impegni di cui al presente protocollo non comportano ulteriori oneri per l'amministrazione regionale.

Visti:

l'impegno della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e di Arpa Piemonte volto a garantire una maggiore integrazione tra le misure del PdG Po 2015, relative agli obiettivi di qualità ambientale di cui alla direttiva quadro acque, e le misure attuative del PAN;

l'impegno della Direzione Agricoltura ad attuare il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, con particolare attenzione agli obiettivi di cui al presente protocollo d'intesa, garantendone la coerenza con la normativa ambientale sulle acque.

Tutto ciò premesso e considerato;

preso atto dei verbali delle riunioni della Commissione riso del 27 agosto 2015 e dell'11 novembre 2015;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

visto il d.m. 22 gennaio 2014;

visto il d.m. 10 marzo 2015;

visto il Regolamento regionale n. 6/R del 1° dicembre 2014;

visto la deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po;
vista la d.g.r. 55 – 4984 del 28 novembre 2012;
vista la dd 291 del 14 maggio 2015;
vista la d.g.r. n. 22 – 2602 del 14 dicembre 2015;
vista la d.g.r. n. 32 – 2952 del 22 febbraio 2016;
vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

-di approvare, in attuazione della misura KTM26-P5-a108 del PdG Po 2015 e delle misure attuative del PAN, lo schema di Protocollo d'intesa, costituente parte integrante della presente deliberazione, contenente le azioni e gli impegni concertati tra gli Enti pubblici e privati al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in area a vocazione risicola;

-di demandare agli Assessori all'Ambiente ed all'Agricoltura la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa, autorizzandoli ad apportarvi eventuali modificazioni non sostanziali.

Il suddetto Protocollo d'Intesa non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23 lett. d) e dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

Bozza di PROTOCOLLO D'INTESA

La **Regione Piemonte**, in persona dell'Assessore all'Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, dott. Alberto Valmaggia e dell'Assessore all'Agricoltura, dott. Giorgio Ferrero (di seguito Regione Piemonte);

l'**Autorità di Bacino del Fiume Po**, con sede in Parma, Via Garibaldi n. 75, in persona del legale rappresentante dott. (di seguito Autorità di Bacino);

l'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte**, con sede in Torino, Via Pio VII n. 9, in persona del legale rappresentante ing. (di seguito ARPA Piemonte);

l'**Ente Nazionale Risi**, con sede in Milano, Via San Vittore n. 40, in persona del legale rappresentante dott. (di seguito Ente Risi);

l'**Università di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari**, con sede in Grugliasco, Largo Braccini n. 2, in persona del legale rappresentante prof. (di seguito Università di Torino);

la **Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta**, con sede in Torino, Via Amedeo Peyron n. 13, in persona del legale rappresentante dott. For. (di seguito Ordine degli Agronomi);

la **Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte** con sede in Torino, Pio VII n. 97, in persona del legale rappresentante dott.ssa (di seguito Coldiretti);

la **Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte** con sede in Torino, Via Onorato Vigliani n. 123, in persona del legale rappresentante dott. (di seguito CIA);

la **Confagricoltura del Piemonte** con sede in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 58, in persona del legale rappresentante dott. (di seguito Confagricoltura);

Agrofarma- Federchimica, con sede in Milano, Via Giovanni da Procida n. 11, in persona del legale rappresentante dott. (di seguito Agrofarma-Federchimica);

- VISTO il Decreto Legislativo 4 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., in attuazione della Direttiva 2000/60/CEE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque con l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- VISTO il secondo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), elaborato in attuazione dell'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE, adottato il 17 dicembre 2015 con deliberazione n° 7 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po (AdB Po);
- VISTA la deliberazione n. 22-2602 del 14 dicembre 2015 con la quale la Giunta Regionale ha espresso, tra l'altro, parere favorevole sul documento tecnico di sintesi del "Programma di Misure della Regione Piemonte";
- VISTO il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante disposizioni per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in recepimento della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, e che si prefigge di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;
- VISTI gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità definiti dal Piano d'Azione Nazionale (PAN), adottato con D.M. 22 gennaio 2014, ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. 150/2012;
- CONSIDERATO che tra le criticità ambientali emerse in Regione Piemonte si riscontra, anche, un inquinamento diffuso di origine agricola. In particolare la situazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei ricadenti nell'area a vocazione risicola è risultata particolarmente critica dal punto di vista dell'impatto dei prodotti fitosanitari;
- CONSIDERATO che, ai sensi del citato d.lgs. 150/2012, le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, provvedono alla programmazione, all'attuazione, al coordinamento e al monitoraggio delle misure previste dal decreto stesso e di quelle previste dal PAN;

- CONSIDERATO che le misure del Pan per la tutela dell'ambiente acquatico devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa per la tutela delle risorse idriche;
- CONSIDERATO che la Regione Piemonte in attuazione alla D.G.R. n°55-4982 del 28 novembre 2012, in tema di disposizioni attuative del d.lgs. 150/2012, ha istituito con DD 291 del 14 maggio 2015 un Gruppo di lavoro regionale per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, affidandone il coordinamento alla Direzione Agricoltura;
- CONSIDERATO che il Gruppo di Lavoro deve necessariamente rapportarsi con numerosi altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'adempimento della normativa in oggetto, pertanto, con successivi atti, di cui l'ultimo riferibile alla DD 291 del 14 maggio 2015, è stata effettuata una organizzazione in sottogruppi di lavoro tematici, tra cui uno per l'individuazione delle Misure specifiche per la tutela dell'ambiente e per aree specifiche, Manipolazione, stoccaggio e smaltimento, Aree protette, (GdL ambiente), coordinato da un funzionario del Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio;
- CONSIDERATO che per definire più puntualmente le modalità operative per l'attuazione delle misure nelle aree a vocazione risicola, è stato informato il sopraccitato GdL ambiente delle risultanze emerse nell'ambito della predisposizione del PdGPo 2015;
- VISTE le specificità del territorio a vocazione risicola, il GdL ambiente nel corso della riunione del 21 luglio 2015 ha ritenuto opportuno procedere alla istituzione, al suo interno, di una "Commissione riso", coordinata dal medesimo funzionario del GdL ambiente, composta da esperti in materia di alcuni enti già insiti nel sopraccitato GdL ambiente - Regione Piemonte, Arpa Piemonte, Università di Torino, Ordine degli Agronomi, OOPPAA, oltre che da un rappresentante dell'Ente Nazionale Risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, autorizzato per operare scelte concrete nell'interesse di tutta la filiera risicola;
- CONSIDERATO che, la Commissione Riso ha condiviso l'articolazione delle misure da applicare in area a vocazione risicola per la riduzione dei prodotti fitosanitari, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di

qualità ambientale e che ha individuato in una Tavola l'occasione per coinvolgere nella programmazione delle attività di capillare formazione e informazione i soggetti ritenuti più strategici per la loro attuazione;

VISTA

la Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016 n. 32-2952 di approvazione delle misure da adottare in area a vocazione risicola;

RICHIAMATO

che tali misure, su proposta della stessa Commissione Riso, sono state presentate e discusse alla presenza dei portatori di interesse, delle amministrazioni competenti e delle categorie produttive interessate nel corso di una Tavola Rotonda svoltasi a Torino, presso la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, in data 15 gennaio 2016;

CONSIDERATO

che in esito alla Tavola Rotonda di cui sopra, si è condiviso di stipulare un Protocollo d'Intesa teso a ratificare il concorso dei vari enti pubblici e privati del settore per favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto del fiume Po attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento all'area a vocazione risicola piemontese, in coerenza con le strategie di bacino idrografico;

CONSIDERATO

che gli impegni di cui al presente protocollo non comportano ulteriori oneri per l'amministrazione regionale;

RICHIAMATO

che, tra l'altro, la Regione Piemonte deve rendicontare annualmente al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2, sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile, anche sulla base dei contributi che i sottoscrittori si impegnano a comunicare alla Direzione Ambiente, si intende che a tal fine il coordinamento delle attività di cui al presente protocollo è attribuito alla medesima Direzione regionale.

Convengono e stipulano il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

art. 1

(Oggetto)

Il presente Protocollo è teso a ratificare le azioni e gli impegni concertati tra gli Enti pubblici e privati del settore al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento all'area a vocazione risicola piemontese, in coerenza con le strategie di bacino idrografico.

art. 2

(Obiettivi)

Il presente Protocollo d'intesa ha la finalità di:

- a. Promuovere la diffusione delle informazioni volte all'applicazione delle misure del Piano d'Azione Nazionale per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con riferimento all'area a vocazione risicola del territorio della Regione Piemonte ed in coerenza con le strategie di Bacino.
- b. Coinvolgere in modo contestuale e sinergico gli operatori economici, le Amministrazioni competenti, gli istituti di ricerca, gli esperti per materia al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) attraverso l'implementazione della Direttiva per un utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari (2009/128/CE).
- c. Favorire la conoscenza e la diffusione dei dati sulla qualità ambientale delle risorse idriche in area a vocazione risicola, anche al fine di aumentare la consapevolezza da parte degli operatori circa l'importanza di adottare modalità gestionali corrette, nel rispetto della sostenibilità ambientale a lungo termine e della sostenibilità economica del comparto produttivo.
- d. Migliorare e coordinare, anche in ottemperanza alle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale, il sistema di formazione ed informazione per gli utilizzatori professionali, i distributori, i consulenti, sensibilizzando quanti più operatori sia possibile in merito all'importanza di adottare le buone pratiche agricole di riferimento come veicolo di miglioramento sia per le attività d'impresa che per l'ambiente.
- e. Operare in un'ottica territoriale coordinata tra territori contermini, al fine di armonizzare le misure previste localmente, nel rispetto ed in coerenza con le misure contenute nel Piano di Bacino del Po, così da contribuire a migliorare l'efficacia delle misure distrettuali di miglioramento ambientale.
- f. Tutelare e valorizzare gli elementi di biodiversità presenti in area risicola.

- g. Individuare una rete di “siti dimostrativi” che abbiano già sperimentato o applicato modalità gestionali sostenibili dal punto di vista ambientale, anche in una prospettiva di diversificazione dei prodotti forniti e delle attività svolte, o che siano disponibili a sperimentare modalità gestionali di ulteriore valenza ambientale ed ecosistemica.
- h. Favorire le attività di ricerca per individuare soluzioni tecniche e gestionali innovative in merito ad emissioni, salubrità del prodotto, utilizzo razionale dell’acqua, ambientalmente ed economicamente sostenibili.
- i. Assicurare il mantenimento del sistema di monitoraggio ambientale delle acque in area risicola e valorizzare i dati disponibili come indicatore a medio-lungo termine di efficacia delle misure attuate.
- j. Garantire maggiore integrazione tra la programmazione regionale del comparto agricolo (Programma di Sviluppo Rurale – PSR 2014-2020) e le misure del PdG Po 2015 relative agli obiettivi di qualità ambientale di cui alla direttiva quadro acque.

art. 3

(Attività e impegni dei sottoscrittori)

Al fine di rendere operativo il presente Protocollo d’Intesa i sottoscrittori assumono gli impegni di seguito declinati.

La **Regione Piemonte** si impegna:

- a mettere a disposizione, di concerto con ARPA Piemonte, i dati del monitoraggio regionale ambientale delle acque superficiali e sotterranee ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e gli elenchi dei siti individuati dalla Rete Natura 2000;
- ad istituire ed aggiornare periodicamente un’apposita sezione all’interno delle pagine web della Regione Piemonte dedicata all’attuazione del Piano d’Azione Nazionale (PAN) per l’utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- a predisporre documentazione informativa inerente i dati del monitoraggio regionale ambientale, con riferimento alle aree interessate, da mettere a disposizione degli operatori del settore come base informativa e conoscitiva comune;
- a diffondere articoli divulgativi ed informativi sulle pubblicazioni “I Quaderni dell’Agricoltura”, “Newsletter Agricoltura” e sulla rivista on line “Piemonte Parchi”, su quest’ultima con particolare riferimento alla conservazione e valorizzazione degli elementi di biodiversità;
- a partecipare, attraverso la presenza dei propri funzionari esperti di materia, a giornate ed eventi informativi ed incontri con gli operatori ed i portatori di interesse, sul territorio regionale e sovraregionale;

- ad attuare il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con particolare attenzione agli obiettivi di cui al presente protocollo d'intesa, per le seguenti misure:
 - M01 “Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione”;
 - M02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”;
 - M03 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”;
 - M04 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”, operazione 4.1.1 “Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole” e operazione 4.1.2 “Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori” (favorendo l'acquisto di macchine e attrezzature per il precision farming);
 - M08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, operazione 8.1.1 “Imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli” (per quanto attiene all'impianto dei Pioppeti);
 - M10 “Pagamenti agro-climatico ambientali”, operazione 10.1.1 “Produzione integrata”, operazione 10.1.2 “Interventi a favore della biodiversità nelle risaie” e operazione 10.1.3 “Tecniche di agricoltura conservativa” (minima lavorazione, semina su sodo, utilizzo di matrici organiche palabili in sostituzione della concimazione minerale);
 - M11 Agricoltura biologica, operazione 11.1.1 Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica;
 - M12 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque” prevedere l'attivazione della sottomisura relativa all' Indennità Direttiva Quadro Acque;
 - M16 “Cooperazione” (per sviluppare azioni innovative);
- a concorrere ad una migliore armonizzazione a scala di bacino per l'attuazione delle misure di qualità delle acque superficiali e sotterranee in area risicola, favorendo in particolare l'interazione e l'integrazione tra attività in capo alle Agenzie Regionali per l'Ambiente.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, si impegna

- a sensibilizzare le Regioni del distretto idrografico del fiume Po in cui sono presenti aree a vocazione risicola e nelle quali le acque superficiali e/o sotterranee risultano impattate per la presenza di fitosanitari, affinché promuovano misure armonizzate con quelle individuate nel presente protocollo.

L' Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, si impegna

- di concerto con Regione Piemonte, a mettere a disposizione i dati del monitoraggio regionale ambientale delle acque superficiali e sotterranee ai sensi della Direttiva

2000/60/CE, curandone l'elaborazione e l'interpretazione, anche con l'obiettivo di monitorare le misure previste dal d.lgs. 150/2012, n. 150 e di quelle previste dal PAN.

L' Ente Nazionale Risi, si impegna

- ad attivare adeguate attività di informazione, anche attraverso la testata giornalistica “Il risicoltore”, per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area a vocazione risicola;
- a comunicare la rendicontazione delle attività effettuate nell'anno precedente entro il 30 gennaio, al fine di contribuire alla predisposizione del documento informativo annuale che la Regione Piemonte trasmette al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2 sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile;
- a perseguire la propria attività istituzionale di ricerca volta a individuare soluzioni tecniche innovative in merito ad emissioni, salubrità del prodotto, utilizzo razionale dell'acqua, anche per diversificare i sistemi produttivi.

L'Università di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, si impegna

- a rendere disponibile gli elenchi delle cultivar resistenti al brusone, al fine di integrare e ottimizzare le misure di limitazione d'uso, anche in coordinamento con altri istituti di ricerca;
- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area a vocazione risicola;
- a comunicare la rendicontazione delle attività effettuate nell'anno precedente entro il 30 gennaio, al fine di contribuire alla predisposizione del documento informativo annuale che la Regione Piemonte trasmette al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2 sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

La Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta si impegna

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area a vocazione;

- a comunicare la rendicontazione delle attività effettuate nell'anno precedente entro il 30 gennaio, al fine di contribuire alla predisposizione del documento informativo annuale che la Regione Piemonte trasmette al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2 sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

La Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte si impegna

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione di distretto idrografico del fiume Po relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area a vocazione "a vocazione risicola";
- a comunicare la rendicontazione delle attività effettuate nell'anno precedente entro il 30 gennaio, al fine di contribuire alla predisposizione del documento informativo annuale che la Regione Piemonte trasmette al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2 sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

la Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte si impegna

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area a vocazione risicola;
- a comunicare la rendicontazione delle attività effettuate nell'anno precedente entro il 30 gennaio, al fine di contribuire alla predisposizione del documento informativo annuale che la Regione Piemonte trasmette al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2 sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

la Confagricoltura del Piemonte si impegna

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area a vocazione risicola;
- a comunicare la rendicontazione delle attività effettuate nell'anno precedente entro il 30 gennaio, al fine di contribuire alla predisposizione del documento informativo annuale che la Regione Piemonte trasmette al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2 sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

Agrofarma-Federchimica si impegna

- ad attivare adeguate attività di informazione per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area a vocazione risicola;
- a comunicare la rendicontazione delle attività effettuate nell'anno precedente entro il 30 gennaio, al fine di contribuire alla predisposizione del documento informativo annuale che la Regione Piemonte trasmette al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ottemperanza al d.lgs. 150/2012, art. 14, comma 2 sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

art. 4

Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale con rinnovo solo per espressa volontà delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Torino, addì _____

Regione Piemonte,

l'Assessore all'Ambiente, dott. ALBERTO VALMAGGIA

l'Assessore all'Agricoltura, dott. GIORGIO FERRERO

L'Autorità di Bacino del Fiume Po,

il Segretario, dott.

ARPA Piemonte,

il Direttore, ing.

L'Ente Nazionale Risi,

il Presidente, dott.

L'Università di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari,

il legale rappresentante, prof.

L'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte,

il Presidente, dott. For.

La Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte,

il legale rappresentante, dott.ssa

La **Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte**,
il legale rappresentante, dott.

La **Confagricoltura del Piemonte**,
il legale rappresentante, dott.

Agrofarma-Federchimica,
il Presidente, dott.